

Esame Avvocato 2023-2024

a cura di

Bruno Fiammella e Chiara Pomponi

ATTI E PARERI DI DIRITTO CIVILE

Con una guida per sviluppare e risolvere un parere in forma orale e per l'impostazione degli atti giudiziari

30 Pareri e 10 Atti svolti in diritto civile

Aggiornato al Dec.
Min. 110 del 07.08.2023
sui criteri di redazione,
limiti dimensionali e schemi
degli atti giudiziari e relativo
agli atti processuali di cui ai
procedimenti introdotti dopo
il 1 settembre 2023

INTRODUZIONE

Questo testo si propone come guida per accompagnare il lettore, a piccoli passi, nel cammino di preparazione alla prova concorsuale.

Il ricordo dei tanti volti incrociati nelle aule di lezione (fisiche ed in questi ultimi tempi anche virtuali) è impresso nella mia mente insieme alla tensione, speranza, aspettative di giovani e brillanti colleghi che vogliono mettersi in gioco e che lo fanno con un ritrovato entusiasmo.

La possibilità di offrire ancora una volta (questo è il nono testo, ma è come se fosse ogni volta il primo) un piccolo contributo nel percorso formativo di un futuro avvocato è un grande privilegio, ancor di più quando si ama il proprio lavoro, si rispetta la categoria professionale cui si appartiene e si vive cercando di trasmettere quei Valori che tanti Colleghi, Studiosi e Professori hanno egregiamente tramandato a tutti.

La forza che proviene da una mente che si vuole mettere realmente in gioco durante il percorso di formazione trasferisce, al formatore - educatore, un'energia tale, da dargli la spinta necessaria anche per soffermarsi qualche minuto dopo la conclusione dei lavori ad approfondire insieme un aspetto, a confrontarsi sulle più recenti tematiche giuridiche (apprendo sempre dai miei studenti) o anche solo a stemperare un po' di comprensibile tensione pre-partita.

La preparazione e la formazione sono come l'abito che un buon sarto deve cucire ed adattare su chi dovrà indossarlo, e non un prodotto standard confezionato. Ogni studioso del diritto infatti, conosce i propri punti di forza e di debolezza ed è su quelli che deve lavorare al fine di esaltare i pregi e cercare di colmare le carenze.

Questa guida, dunque, ha tra gli obiettivi, quello di fornire alcuni spunti, di un metodo più ampio, volto ad organizzare lo studio in vista dell'esame, valorizzare la capacità di ragionamento giuridico, far fiorire l'entusiasmo per una professione in continua evoluzione; professione che si comprende bene solo quando si passa dall'altro lato della scrivania e ci si ritrova a dovere consigliare ed assistere qualcuno nel cammino della sua vita.

*Ad astra per aspera
Bruno Fiammella*

CAPITOLO I

STUDIARE PER L'ESAME DI ABILITAZIONE

a cura di Bruno Fiammella

1. Il cammino formativo per l'esame di abilitazione

Da circa 15 anni mi occupo di corsi di preparazione per l'esame di abilitazione forense ed ho avuto occasione di lavorare su diverse parti del territorio nazionale, soprattutto Milano, Roma e Reggio Calabria, senza trascurare Vibo Valentia e Padova. Questo ha offerto l'opportunità di confrontarsi con tanti praticanti sul territorio italiano, così da avere un'ampia visione di come sia vissuto realmente il problema dell'accesso alla professione nonché di analizzare l'evoluzione delle prove concorsuali cercando di riconoscerne le variabili. Ho cercato di affinare progressivamente il metodo di lavoro al fine di soddisfare le diverse esigenze che ogni candidato poteva manifestare.

Mi preme sottolineare che la motivazione, in ogni attività della nostra vita, è tutto. Per far bene, occorre “mettersi in gioco” ed essere mentalmente disponibili a seguire dei percorsi finalizzati allo studio ragionato del diritto e della procedura. Un moto della volontà e dell'animo. Bisogna “desiderare” di voler superare il concorso per poterlo davvero affrontare nel modo giusto.

Per sostenere la prova d'esame del parere occorre comprendere **le peculiarità e le differenze esistenti tra il metodo di lavoro seguito negli studi legali, ove si è svolta la pratica, rispetto** a ciò che è richiesto dal **concorso**. La predisposizione di un parere in studio o la stesura di un atto, sono qualcosa di differente dall'esercizio richiesto in sede concorsuale, perché **la teoria del concorso non potrà mai raggugliare la pratica professionale**. Il caso “astratto” esposto in traccia non avrà quel contorno di documentazione e di contesto reale richiesto dal cliente, soprattutto se si considera la prova degli atti giudiziari.

Per sviluppare bene un atto allora, per rispondere adeguatamente ad un quesito giuridico, bisogna iniziare ad “essere avvocati” interiormente,

a sviluppare quella logica ferrea del ragionamento giuridico, (che spesso l'università trascura) la consequenzialità delle premesse rispetto alle conclusioni, la proprietà di linguaggio, la dialettica, e riuscire a presentarle adeguatamente nel testo dell'atto secondo la struttura tipica dello stesso.

Per il parere reso nella forma orale, elaborare una soluzione in 30 minuti richiede una tecnica ed un metodo. Un altro consiglio difficile da digerire è dato dal fatto che occorre riaprire i manuali ed esercitarsi **senza l'aiuto della tecnologia. Occorre esercitarsi con il codice commentato alla mano**, appuntare e stimolare il ragionamento giuridico verbale nel costrutto delle modalità di ordinamento del pensiero logico - argomentativo. Infine da non dimenticare, nel rispetto delle categorie giuridiche, esaltare la creatività del giurista.

Occorre **re-impostare il proprio pensiero e ri-educare la propria mente** verso un metodo lontano dalla tecnica del "copia - incolla" (di cui, ovviamente, non si dispone in sede d'esame). Questo concetto verrà meglio illustrato con degli esempi concreti in seguito, per comprendere quanto il nostro modo di pensare, ragionare e scrivere, sia stato influenzato (*rectius* condizionato) dalla tecnologia in questi anni.

Il consiglio che si può dare è quello di utilizzare, nel lavoro, **la capacità di ragionamento e di discernimento**; di conseguire, attraverso l'esercizio, un metodo adeguato per lo studio e **l'esposizione in un tempo limitato del parere** iniziando ad avere una visione **sistemica, concreta e realista del diritto**, e non più solo teorico-accademica.

L'acquisizione di una ferrata logica giuridica richiede del tempo, è un tipo di studio che andrebbe sviluppato sin dai primi anni universitari, perché il perfezionamento di quella che, a tutti gli effetti, è un'arte, pur avendo le caratteristiche di un approccio scientifico, richiede applicazione e costanza.

2. Lo studio propedeutico: l'importanza di un percorso "organizzato"

Il lavoro di preparazione per la prova concorsuale deve tenere presenti diversi profili: